

Bardonecchia. Parla il sindaco

La replica a Di Pascale

BARDONECCHIA - Il sindaco Borgis replica alle critiche del consigliere di minoranza Di Pascale (vedi La Valsusa n° 36): "Un'amministrazione entrante deve inevitabilmente, anche per correttezza politica, chiudere dei progetti iniziati da chi li ha preceduti - dice il sindaco - nel nostro caso abbiamo ritenuto doveroso portare a compimento quanto avviato in precedenza, rispettando i meriti. Però, da qui a dire che viviamo di rendita ce ne corre..."

A tal proposito, il sindaco si toglie dei sassolini dalla scarpa: "Abbiamo ereditato anche delle situazioni non proprio brillanti, come i problemi relativi alla gestione del residence "Campo Smith", il futuro del "Villaggio olimpico", la questione del teleriscaldamento, la casa per anziani, la frana di Melezet, l'abbattimento del ponte della fontana Giolitti ...ecc". E sulla questione di via Pietro Micca? "Nel Consiglio Comunale di febbraio avevo votato contro perché non condividevo il fatto che tale iniziativa fosse stata presentata come un'operazione di edilizia convenzionata, quando solo il 20% della cubatura totale poteva essere destinata a tale fine. Oggi si è presentato il piano per quello che è nella sua reale portata (edilizia residenziale) senza alcuna edulcorazione e demagogia e, coerentemente con quanto detto sopra, ci è sembrato giusto e onesto chiudere un percorso che oramai durava da quasi dieci anni". E sulle opere pubbliche? "Redigere un piano pluriennale richiede un lasso di tempo più ampio rispetto ai soli quattro mesi dal nostro inse-

diamento, ed è importante valutare gli indirizzi finanziari del Governo nei confronti degli enti locali". E la piscina all'aperto? "Sull'ipotesi cui fa riferimento Di Pascale citando "La Stampa" del 20 luglio, il consigliere confonde quelle che sono delle "sparate" giornalistiche, più o meno attendibili, con degli atti ufficiali. Nell'articolo il giornalista osservava che alcuni giovani lamentavano la mancanza di una piscina all'aperto, e io rispondevo dicendo che, per ora, dati i costi, era infattibile. Ma potevano in futuro esserci progetti più economici, come quello suggerito da Metanapi, di riscaldare una parte del Lago. Non è che una battuta, peraltro stravolta, si possa inserire in un piano pluriennale di opere pubbliche!"

E sulla questione del voto di Brino? "Prima di discutere il punto su via Pietro Micca - spiega Borgis - il segretario comunale, mentre ricordava ai consiglieri di allontanarsi dall'aula qualora avessero un qualche legame di parentela, cedeva per educazione, la parola al consigliere Guiffre, il quale ribadiva, giustamente, la medesima cosa. E quindi il consigliere Brino correttamente si è allontanato". In conclusione, il sindaco lancia una stoccatina a Di Pascale: "Le sue osservazioni mi ricordano quelle di Don Ferrante, di manzoniana memoria, che si piccava per partito preso di criticare ciò che comunemente si apprezzava. Considerava Machiavelli "un mariolo" e negava la peste di cui perirà poco dopo... come dire: piove, governo ladro!"

FA.TA.